

Seconda metà degli anni '70. Direttivo regionale dei chimici della Cgil. Intervengo e contesto alcune parti della relazione del segretario regionale, che peraltro conoscevo molto bene e consideravo molto bravo. Non ricordo neppure bene quello che avevo detto, ma ricordo che mi si è avvicinato un giovanotto con un gran sorriso e mi ha detto "io e i compagni della Rivoira abbiamo apprezzato molto il tuo intervento".

E' cominciata così la "mia avventura sindacale con Dario". Poi nel 1980 si sono costituiti i Comprensori sindacali e sono stato eletto segretario della Cgil dell'Alto novarese. Per questo i nostri rapporti sono diventati più saltuari nel tempo. E arriviamo alla seconda metà degli anni '80. Mi telefona e mi chiede di poter parlare con un nostro assessore verbanese per una proposta importante. Allora invito lui e Mariella a pranzo per la domenica, insieme al compagno individuato e a sua moglie. E così vengo a scoprire che era diventato l'amministratore delegato di un'azienda che forniva depuratori ai piccoli Comuni. "Perbacco, un cambio di vita radicale" ho pensato.

La cosa non ha poi avuto seguito e il secondo salto nel tempo è stato molto più lungo del precedente. Infatti, nel 2008 il compagno responsabile di Idea socialista di Verbania mi informa che è stato invitato a una riunione di compagni a Galliate e ha conosciuto Dario, che mi vuole parlare. E così comincia "la mia avventura politica con Dario", che non si è mai interrotta: il Gruppo di Volpedo prima con gli appuntamenti annuali proprio a Volpedo e poi Livorno nel 2018 e Socialismo XXI secolo a Rimini. Ogni volta cercava di caricarmi di un po' di legna verde (come si dice da queste parti). Nel frattempo a maggio 2018 mi propone di riunire il Gruppo di Volpedo a Verbania, così in quella occasione possiamo inaugurare la nostra sede di Verbania Documenti e ricordare il suo fondatore e nostro carissimo compagno Mino Ramoni, mancato qualche mese prima.

Naturalmente interviene e molto simpaticamente, davanti a 30 compagni, mi definisce "*un fetente*", perché nel lontano 1979 l'ho costretto a entrare nella segreteria regionale dei chimici, visto che non volevo proprio muovermi da Verbania. Poi aggiunge di avere telefonato nell'83 a Mino Ramoni, allora sindaco di Verbania quando la nostra città e la nostra zona erano nel pieno della crisi industriale, e di avergli proposto un aiuto da parte dei nostri compagni da Torino. Mino gli avrebbe risposto ringraziandolo e affermando "io e Bruno ce la possiamo fare". Questa io non l'avevo mai saputa e, naturalmente, mi è piaciuta molto di più. Nel pomeriggio teniamo la riunione del Gruppo di Volpedo e assistiamo a un furibondo battibecco di Dario con un compagno.

Una situazione non anomala per noi, che ogni volta ci chiedevamo poi "perché fa così, che in 5 minuti distrugge il lavoro che ha costruito con tanta pazienza per mesi?". Una risposta non è mai esistita. Dario era così, prendere o lasciare. E noi abbiamo sempre preso! Nell'autunno del 2019 mi chiama e mi chiede di coordinare io i Circoli piemontesi del Gruppo di Volpedo e i compagni di Socialismo XXI. Cerco di scantonare, perché ho diversi altri impegni e abito ai confini dell'impero, ma la risposta è categorica "io ho un'altra cosa importante a cui voglio dedicarmi; lo DEVI fare tu, che sicuramente non farai le cazzate che ho fatto io".

Di fronte a tanta autocritica per il suo noto carattere impetuoso, non sono riuscito a dire di no e così sono rimasto incastrato. Un giorno mi preannuncia che ha un tumore molto serio e dopo qualche settimana ricevo l'ultima telefonata "lunedì comincia la guerra al tumore". Purtroppo non ha neppure fatto in tempo a iniziarla e oggi siamo qui a ricordarlo con molti compagni, che si sono collegati con noi e che ringrazio davvero tanto.

Bruno Lo Duca